



S.I.Ve.M.P.

Sindacato Italiano Veterinari Medicina Pubblica
00198 ROMA – Via Nizza, 11
Tel. 068542049 – Fax 068848446
E-mail: segrenaz@sivemp.it
www.sivemp.it

Promuovere la Prevenzione per la Salute dei cittadini. Il ruolo dei Dipartimenti

Si è svolto ieri presso l'auditorium del Ministero della salute il Convegno "Promuovere la Prevenzione per la Salute dei Cittadini. Il ruolo dei Dipartimenti" promosso dall'Istituto Superiore di Studi Sanitari "Giuseppe Cannarella" per proporre, in un momento di aperta crisi del Sistema sanitario Nazionale, una dibattito sulla prevenzione e la principale struttura tecnico funzionale dell'Azienda Sanitaria Locale ad essa deputata: il Dipartimento di Prevenzione che garantisce le funzioni di prevenzione collettiva e sanità pubblica fra cui la profilassi delle malattie infettive e parassitarie la tutela della collettività dai rischi sanitari degli ambienti di vita anche con riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali, la tutela igienico-sanitaria degli alimenti, la salute e il benessere animale.

Al convegno hanno partecipato esperti di Sanità Pubblica e operatori impegnati nell'applicazione pratica dei principi presentati. In apertura l'intervento di Mariapia Garavaglia Presidente Istituto Superiore di Studi Sanitari "G. Cannarella" ed ex Ministro della Salute, Emilia Grazia De Biasi Presidente della Commissione Igiene e Sanità Senato e Giovanni Monchiero componente della Commissione Affari Sociali della Camera

Hanno animato il dibattito, moderato da Augusto Panà Vice Presidente e Presidente del Comitato Scientifico Istituto Superiore di Studi Sanitari "G. Cannarella", Walter Ricciardi Presidente Istituto Superiore di Sanità, Enrico De Rosa Segretario Società Italiana di Igiene Medicina Preventiva e Sanità Pubblica, Aldo Grasselli Segretario Nazionale Sindacato Italiano Veterinari Medicina Pubblica, Armando Muzzi docente universitario in Igiene, Medicina preventiva e Sanità pubblica e Gianfranco Carnevali Curatore e co-autore del volume "I Dipartimenti di Prevenzione. Organizzazione, funzionamento, competenze, criticità e prospettive di evoluzione".

Tutti gli intervenuti hanno sottolineato come la prevenzione sia una risorsa strategica del sistema sanitario collegata alla stessa sostenibilità del sistema, e sostenuto il ruolo di guida e coordinamento del Dipartimento di prevenzione di tutte le attività che compongono la prevenzione stessa, secondo un approccio multidisciplinare.

La Sanità Pubblica italiana, proprio attraverso l'interdisciplinarietà che caratterizza il Dipartimento di Prevenzione, è stata la prima e resta una delle poche ad applicare il concetto di "One health", ovvero di "Salute unica" che, riconoscendo che la salute delle persone, degli animali e degli ecosistemi è interconnessa, propone un approccio collaborativo, multidisciplinare, intersettoriale e coordinato per contribuire a risolvere i problemi globali emergenti nel campo della salute pubblica.

Il ruolo della prevenzione viene però spesso sottovalutato: non ha domanda individuale e non ha domanda collettiva se non al manifestarsi di problemi; comporta costi immediati ma risultati che si vedono nel medio lungo periodo e comunque, evitando l'insorgere di eventi, non è immediatamente misurabile divenendo quindi "invisibile" agli occhi poco attenti della politica che dovrebbe occuparsi dell'allocazione delle risorse.

Da qui le principali criticità: le risorse economiche sono sempre inferiori, anche a causa delle condizioni economiche, ma diminuiscono anche le risorse umane: *"I Medici e i Veterinari dei dipartimenti di prevenzione delle Asl sono invecchiati senza però che vi sia stato ricambio nei luoghi di lavoro e, fermati prima dalla riforma Fornero, stanno ora per andare in pensione in blocco: in 5 anni verrà a mancare il 30% degli organici - ha sostenuto Aldo Grasselli nella sua relazione. In 6 anni sono andati in pensione, non reintegrati, 417 medici veterinari. Nei prossimi 10 anni saranno messi in quiescenza 3500 veterinari"*.



S.I.Ve.M.P.

Sindacato Italiano Veterinari Medicina Pubblica
00198 ROMA – Via Nizza, 11
Tel. 068542049 – Fax 068848446
E-mail: segrenaz@sivemp.it
www.sivemp.it

Questi dati sono stati messi in relazione dal Segretario Nazionale del SIVeMP con il numero crescente di controlli annui svolti dai Servizi Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione, con l'aumento delle popolazioni animali sinantropiche presenti in ambienti urbani e il contestuale aumento di animali randagi da gestire, con le esigenze di tutela del benessere animale, con le malattie animali presenti nei paesi confinanti con l'Ue e che quindi potrebbero facilmente raggiungere il nostro paese in caso di calo delle attività di prevenzione con conseguenze dal punto di vista non solo sanitario ma anche economico.

5000 medici veterinari di Medicina Pubblica che lavorano nelle Asl :

- svolgono ogni anno, senza che questo faccia notizia, oltre 600.000 tra ispezioni e audit, oltre 105.000 analisi derivanti da prelievo di campioni avvalendosi dei laboratori degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, oltre 60.000 provvedimenti amministrativi per non conformità, generando oltre 1.000 notizie di reato.
- gestiscono 100.000 nuovi randagi ogni anno
- assicurano oltre 53.000 interventi chirurgici di sterilizzazione ogni anno
- vigilano su un'anagrafe canina composta da 7 milioni di cani (+72% in 12 anni)
- vigilano su una popolazione felina di 13 milioni (+120% in 12 anni)
- vigilano su nuovi animali d'affezione: rettili come serpenti e iguana, roditori come conigli e scoiattoli, e altri come uccelli, pesci etc. (+ 180% in 12 anni)
- vigilano su 1050 canili
- sorvegliano la protezione e il benessere degli animali in allevamento
- garantiscono la sicurezza sanitaria delle filiere alimentari prevenendo malattie infettive globali e rischi di contaminazione salvaguardando un ingente valore economico complessivo:
 - Il settore agroalimentare italiano contribuisce a circa il 10-15% del PIL nazionale annuo, con un valore complessivo pari a circa 180 miliardi di euro
 - Le tre filiere principali - bovina, avicola e suina - generano un fatturato di circa 20 miliardi di euro l'anno, derivanti prevalentemente dall'industria della trasformazione
 - Il solo settore carne
 - vale 180 mila posti di lavoro ed è un settore chiave del Made in Italy
 - vale da solo 32 miliardi di euro, un quinto dell'intero agroalimentare tricolore.

“Un Paese che intenda ridimensionare i suoi Servizi Veterinari, anziché potenziarli - ha concluso Grasselli - può risparmiare nell'immediato poche risorse, in considerazione dell'irrisorio costo complessivo sul FSN della Prevenzione (non raggiunge in totale il 3,5% mancando da anni l'obiettivo del 5%), ma è destinato a subire danni ingenti in termini di credibilità in tema di benessere animale e qualità dell'italian food, sanzioni e riduzione degli scambi commerciali, effetti negativi sulle filiere economiche collegate (agricoltura, zootecnia, chimica, farmaceutica, trasporti, commercio, ristorazione, turismo) e ovviamente in salute umana e animale”.

12 aprile 2017